

GIUGNO, il solstizio d'estate, San Giovanni e il fiore della felce

Inviato da Marista Urru
lunedì 25 maggio 2009

Ci siamo quasi, l'Estate sta per arrivare, Giugno il sesto mese dell'anno la introdurrà, è primo mese della estate, mese agreste per antonomasia, feste popolari e manifestazioni folkloristiche si susseguono a ricordo degli antichi riti di ringraziamento agli dei per chiedere raccolti abbondanti e le necessarie piogge. Il nome forse deriva da junius o juniores, visto che era un mese dedicato nella latinità ai giovani, ma potrebbe esser vera anche la versione che vuole che il nome derivi dalla dea Giunone.

Solstizio d'Estate:

cade il 21 giugno, è il giorno in cui il sole raggiunge la massima altezza nel cielo e rimane più a lungo sopra l'orizzonte, comincia quindi la fase discendente che si concluderà con il solstizio invernale; Janua Inferni era indicato anticamente questo giorno magico, intendendo che l'Essere discendendo tramite detta porta nel cosmo, si manifesta nei vari esseri, mentre il solstizio d'inverno era detto Janua Coeli, visto che il sole cominciava a salire evocando il ritorno degli esseri al cielo fino a raggiungere gli stati sovra individuali, appunto tramite questa porta.

San Giovanni:

La festa pagana del solstizio estivo viene poi come molte, cristianizzata.

Giovanni Battista a proposito di Cristo, nato 6 mesi dopo di lui disse: "io vi

battezzo con acqua per la conversione, ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco". E quando Gesù si farà battezzare, il Battista dirà : "Ora la mia gioia è completa. Egli deve crescere e io invece diminuire" (Gv 3, 29-30).

Ed anche questa frase è stata collegata da molti al fenomeno equinoziale. Il Battista prepara con la conversione all'avvento di Cristo ed al regno dei Cieli.

La festa di san Giovanni si celebra comunque il 24 Giugno, che secondo il calendario romano era l'ottavo giorno delle calende di Luglio, che cadevano 6 mesi prima delle calende di gennaio. Il 25 Dicembre, che i romani consideravano il solstizio di Inverno prima di venire a contatto con la astronomia egizia, celebravano il Natale del Sole invitto , i cristiani quindi proiettarono nella figura di san Giovanni il sole destinato a morire per essere sostituito sei mesi dopo da Cristo, nuovo sole più forte, secondo la profezia dello stesso San Giovanni.

I fuochi di san Giovanni

In molte regioni italiane per san Giovanni si accendono nelle campagne fuochi in cima alle colline, un tempo si usava fare rotolare ruote infuocate dai pendii, siamo sempre davanti ad antichi riti collegati al solstizio: i contadini aiuterebbero il sole che comincia a scendere sull'orizzonte, a non abbandonarli.

Le erbe sacre a San Giovanni ed il fiore della felce

Iperico, la verbena, il ribes e l'artemisia, secondo una antica tradizione andrebbero portate addosso per difendersi da demoni e streghe che nel giorno di san Giovanni, ebbri di calore gozzovigliano per i boschi avvelenando fiumi e fonti con semi

velenosi, ma se quella notte indossi porzioni di queste piante, non avrai danni. Di più, se a mezzanotte, protetto da queste erbe, vai per i boschi, ti siedi accanto alla felce e con un coltello tracci un cerchio intorno a questa che contenga anche te, vedrai aprirsi lentamente il fiore della felce magico e sconosciuto che illuminerà tutto intorno. A quel momento il diavolo che non ama la luce, arriverà di certo per strappare il fiore, e per scacciarti si avvicinerà di soppiatto chiamandoti con la voce di un parente, devi restare fermo e continuare a fissare la pianta, il diavolo se ne andrà e tu potrai cogliere il fiore che rende invisibili e ti difende dagli incantesimi. Una favola bellissima su cui molti ragazzini hanno sognato e organizzato "spedizioni" nei boschi e nelle macchie.